



Comune di Pietrasanta
Città d'arte • Città nobile dal 1841
Assessorato alla Cultura

COMUNICATO STAMPA

Contatto stampa: Istituti Culturali
Ufficio Stampa
Assessorato alla Cultura
Comune di Pietrasanta
tel. 0584/795500; fax 0584/79558
e-mail: info@museodeibozzetti.it
www.museodeibozzetti.it

Mostra: *Sculture*
Artisti: Aristide Coluccini
Date esposizione: 18 luglio – 19 settembre 2004
Inaugurazione: domenica 18 luglio 2004, ore 11,00
Luogo: Casa Natale di Giosue Carducci a Valdicastello
Orario apertura: 17,00 – 20,00

L'Assessore alla Cultura, Massimiliano Simoni, e il Comune di Pietrasanta, in collaborazione con l'Associazione XII Agosto di Valdicastello, sono lieti di annunciare la mostra *Sculture* di **Aristide Coluccini**. L'inaugurazione si terrà domenica 18 luglio 2004 alle 11,00 presso la Casa Natale di Giosue Carducci a Valdicastello.

Aristide Coluccini nasce a Monte Preti di Valdicastello, frazione di Pietrasanta, il 17 giugno del 1915. Orfano di padre cresce con la madre giovanissima e i nonni paterni. Si diploma presso l'Istituto d'Arte di Pietrasanta poi studia presso il Liceo Artistico di Firenze e successivamente completa i suoi studi artistici a Carrara e Roma, dove frequenta la Scuola di Nudo del Sindacato degli Artisti di Via del Babuino.

Durante gli anni della guerra insegna come professore straordinario di disegno presso la Scuola Media di Cassino, in provincia di Roma. Nel 1944 è a Valdicastello. Nel dopoguerra torna ad insegnare educazione artistica presso le Scuole Medie Inferiori a Castelnuovo di Garfagnana, a Viareggio ed infine a Pietrasanta, dove rimarrà fino al momento della morte. Nel 1951 sposa Gina, suo nume tutelare e guida della sua vita.

Nel 1935 espone per la prima volta alla Mostra d'Arte dei Giovani a Montecatini dove ottiene il secondo premio. Nel ventennio post bellico partecipa a molte mostre collettive in Italia, oltre a numerose esposizioni in Versilia. Nel 1948 riceve un riconoscimento nell'ambito della Biennale Abruzzese. Nel 1949 prende parte, la prima di numerose partecipazioni, alla *II Biennale Nazionale del Disegno e dell'Incisione Moderna* a Reggio Emilia.

Nel 1956 partecipa alla *XXVIII Biennale di Venezia*, l'anno successivo prende parte al *Premio Internazionale di Scultura* a Carrara. Nel 1963 partecipa alla *VII Quadriennale romana*. Nel 1965 fa parte degli artisti che espongono alla *XIX Biennale Nazionale* a Milano. Nel 1965 riceve la Medaglia d'argento della Provincia di Pistoia in occasione della XVI Edizione "Fiorino" a Firenze.

Nel 1969 partecipa alla *V Mostra Internazionale di Scultura all'Aperto* presso la Fondazione Pagani a Castellanza in provincia di Varese. Durante gli ultimi anni della sua produzione prende parte a numerose mostre in gallerie pubbliche e private di Viareggio, Pietrasanta, Seravezza e l'ultima nel 1977 a Forte dei Marmi.

L'opera di Aristide Coluccini è profondamente influenzata dalla realtà che lo circonda, dalla vita quotidiana dell'amata Versilia, per poi astrarsi in forme e sculture dense di sentimento. Mario Tobino, amico intimo dello scultore, così ha definito l'opera di Coluccini: "Capii che era un vero scultore, un artista; quel suo volto inciso e sgorbiato era lo tesso dei suoi personaggi notturni che raffigurava nelle pietre dure, nei più compatti e umili sassi". Mario De Micheli dice delle sculture di Coluccini: "Egli era un arcaico, un uomo con naturali radici profonde in un tempo autentico e remoto, fuori dalle contaminazioni di una società prevaricante. La rupestre primitività di Coluccini non è dunque il frutto di un travestimento estetico, bensì la conseguenza spontanea e sostanziale di una natura solida, elementare, intuitiva".

Aristide Coluccini s'è distinto anche per la sua opera grafica, che è stata definita da Mino Maccari con queste parole: "Le incisioni di Coluccini hanno il merito di saper conservare intatta l'emozione che le ha generate. Egli è rimasto fedele alla puntasecca, che è il modo diretto di esprimersi nell'incisione. Ne risultano una spontaneità, un'immediatezza ed una limpidezza che peraltro sono le doti più pregevoli anche nel campo della scultura di Coluccini".